

LI. CALENDIONE.

482. CALENDIONE, dopo la morte di Stefano III fu eletto ed ordinato a Costantinopoli da Acacio pel vescovato di Antiochia. Il suo episcopato fu di 4 anni cominciati, nel corso dei quali egli ricondusse all'unità della Chiesa parecchi Eretici. Ma nell'anno 485 l'imperatore Zenone ad istanza del perfido Acacio lo scacciò dalla Chiesa verso il mese di agosto, e ristabilì Pietro il Follone (Pagi).

PIETRO il FOLLONE

per la terza volta.

485. PIETRO FOLLONE, repristinato per la terza volta sul Seggio di Antiochia, rinnovò le sue persecuzioni in tutte le Chiese soggette al suo patriarcato. L'anno 486 egli discacciò Ciro dalla Cattedra di Geraple e gli sostituì Xenaïas, chiamato anche Filosseno ch'era stato espulso dalla Persia sua patria per cura del patriarca Calendione. (Questo Xenaïas è il primo autore dell'eresia degli Iconoclasti. Egli sosteneva non doversi dipingere nè gli angeli nè Gesù Cristo, ma sì cancellare o levare ovunque esistessero le loro indagini. La morte di Pietro Follone avvenne l'anno 488 verso il mese di agosto (Bollando).

LII. PALLADE. *Eretico.*

488. PALLADE, prete di Seleucia nell'Isauria fu il successore di Pietro il Follone. Egli era nemico, come il suo predecessore, del Concilio di Calcedonia, ed avea avuto due pretendenti alla Cattedra di Antiochia, cioè Anastasio che fu dappoi imperatore, e a quel tempo addetto al clero di Costantinopoli ed un tale chiamato Giovanni. Tutti e tre ottennero due voti, ma Pallade se n'ebbe il